

REGIONE: IPOTESI ACCORDO MAGGIORANZA E CENTROSINISTRA PER LEGNINI ALLA VIGILANZA

14 Marzo 2019



L'AQUILA - La "sindrome siciliana" aleggia su Palazzo dell'Emiciclo, nella partita delle presidenze della commissioni del consiglio regionale abruzzese: si moltiplicano le indiscrezioni su un possibile accordo tra maggioranza di centrodestra del presidente Marco Marsilio e opposizione di centrosinistra, per assegnare la commissione Vigilanza, a Giovanni Legnini, candidato presidente arrivato secondo. Come del resto avvenuto a ruoli alternati, nella passata legislatura, e replicando le convergenze in chiave anti Movimento 5 stelle, a cui si sta assistendo in questi giorni per le candidature a sindaco in vari comuni siciliani.

Ipotesi che manderebbe su tutte le furie, quasi inutile aggiungerlo, i pentastellati abruzzesi, spaccando sul nascere il fronte dell'opposizione, dopo il fair play che ha consentito di nominare il pentastellato Domenico Pettinari alla vicepresidenza del Consiglio, e Dino Pepe del Partito democratico consigliere segretario.

Il centrosinistra nel consegnare l'elenco dei designati alle sette commissioni, ha indicato, per la commissione Vigilanza, Legnini, segnato, per così dire, "con l'evidenziatore", insieme a Dino Pepe del Partito democratico, e Americo Di Benedetto della Lista del presidente. Nel suo elenco il Movimento 5 stelle indica sempre per la commissione Vigilanza, Pietro Smargiassi, Giorgio Fedele e Francesco Taglieri Sclocchi, ma in questo caso nessuno dei tre è in pole position, anche se Smargiassi, consigliere uscente, potrebbe avere le maggiori chance.

Il centrodestra invece ancora non ufficializza i suoi designati, tra cui i presidenti di ben 6 commissioni, visto che solo oggi pomeriggio la conferenza dei capigruppo, costituita in "Giunta per le elezioni, le ineleggibilità e le immunità", ha adottato nella riunione odierna una delibera con cui si accerta che i candidati aventi diritto ad essere proclamati eletti per la sostituzione temporanea ed in supplenza dei consiglieri dichiarati assessori. Costituiti i gruppi nell'assetto definitivo, si potrà stilare, già nelle prossime ore, l'elenco.

L'ipotesi dell'"inciucio", già crea intanto nervosismo nell'M5s che si sente titolato a presiedere la commissione Vigilanza, in virtù dei 7 consiglieri, contro i 6 del centrosinistra.

Nella passata legislatura M5s andò su tutte le furie dopo che la commissione Vigilanza, che ha un importante ruolo di controllo e verifica, fu assegnato a Mauro Febbo di Forza Italia, anche qui a seguito di un accordo bipartisan con il Pd di Luciano D'Alfonso, allora maggioranza. I pentastellati arrivarono a inscenare dure proteste in aula.

Per ora bocche cucite nel centrosinistra, ma è evidente che sia loro convinzione, al di là delle tattiche per centrare il risultato, che la figura di Legnini, ex vicepresidente del Consiglio superiore della Magistratura, la più adatta per curriculum, a presiedere la commissione Vigilanza. Tenuto conto che il centrosinistra, nella prima seduta del consiglio regionale di martedì scorso, ha votato Pettinari alla vice presidenza del consiglio regionale, "accontentandosi" della poltrona di consigliere segretario per Pepe.

Il centro sinistra ha intanto indicato alla Prima commissione Bilancio, Legnini, Silvio Paolucci, (Pd), Sandro Mariani (Abruzzo in Comune) e Antonio Blasioli (Pd), alla seconda commissione Territorio, Blasioli e Di Benedetto (Lista del Presidente), alla Terza commissione Agricoltura e Attività produttive: Legnini e Pepe. Alla quarta commissione Politiche europee, Legnini e

Pepe. alla quinta commissione Salute, Paolucci, Pepe, Mariani e Blasioli, alla Giunta per il Regolamento Paolucci e Di Benedetto, e infine come detto Legnini, Di Benedetto e Pepe alla Commissione Vigilanza.

Il Movimento Cinque stelle ha indicato Sara Marcozzi, Pettinari e Taglieri Sclocchi alla prima commissione; Giorgio Fedele, Barbara Stella, Marco Cipolletti alla seconda commissione, Smargiassi, Fedele, e Cipolletti alla terza commissione, Marcozzi e Stella alla quarta commissione, Smargiassi, Stella, Taglieri Sclocchi e Cipolletti alla quinta commissione, Marcozzi alla giunta per il regolamento. Alla commissione di vigilanza infine come detto Smargiassi, Fedele e Taglieri Sclocchi.

Per quanto riguarda la presidenza della commissione Vigilanza e delle altre 6 commissioni ad appannaggio della maggioranza di centrodestra, (cariche che valgono una maggiorazione del compenso di 1.800 euro), la partita è comunque ancora tutta da giocare, in attesa del consiglio regionale di martedì prossimo, quando si insedieranno, nella seduta di martedì prossimo, i consiglieri "supplenti", ovvero i primi dei non eletti del centrodestra che prenderanno il posto dei consiglieri diventati assessori.

Sono, come ha confermato oggi la Giunta per le elezioni, Antonietta La Porta (primo candidato non eletto, nella lista "Lega Salvini Abruzzo" della circoscrizione di L'Aquila, in sostituzione dell'assessore Emanuela Imprudente), Fabrizio Montepara (primo candidato non eletto, nella lista "Lega Salvini Abruzzo" della circoscrizione di Chieti, in sostituzione dell'assessore Nicola Campitelli), Luca De Renzis (primo candidato non eletto, nella lista "Lega Salvini Abruzzo" della circoscrizione di Pescara, in sostituzione dell'assessore Nicoletta Veri), Mario Quaglieri (primo candidato non eletto, nella lista "Fratelli d'Italia" della circoscrizione di L'Aquila, in sostituzione dell'assessore Guido Liris), Daniele D'Amario (primo candidato non eletto, nella lista "Forza Italia" della circoscrizione di Chieti, in sostituzione dell'assessore Mauro Febbo).

Successivamente, il presidente Lorenzo Sospiri, sempre nella giornata odierna, ha riunito l'Ufficio di Presidenza che proclamato eletti alla carica di consigliere regionale Antonietta La Porta, Fabrizio Montepara, Luca De Renzis, Mario Quaglieri, Daniele D'Amario. *Filippo Tronca*